

# Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it ..... n. 10

## ANTONELLA CORRADIN

SINDACO DI LUSIANA

### «Ho la tessera del Pd, ma sono molto lontana dall'ideologia In Comune non contano i partiti»

Tre mandati consecutivi, poi una pausa di riflessione di cinque anni  
Ora è tornata in sella: «E con una squadra di talenti molto giovani»



Antonella Corradin, 50 anni al quarto mandato come primo cittadino. FOTOSERVIZIO PIERO STELLA

Chiara Roverotto

**Lei ha la tessera del Pd, ma la lista con la quale si è presentata non ha alcuna connotazione politica: è vero?**

Pur avendo la tessera di un partito, la tattica che ho usato in politica è sempre stata diversa. Per governare, soprattutto in un Comune, servono metodo e criterio.

**Che tradotto significa...**

Trovare il meglio delle persone che sono disposte a dare il meglio per gli altri. Individui che sanno mettersi a disposizione della comunità. E, poi, con loro si decide un programma che deve tener conto solo delle esigenze del territorio e, quindi, dei cittadini.

**La ricetta ha funzionato?**

Direi di sì. Sono al quarto mandato con cinque anni di interruzione. Ho smesso nel 2004 per questioni personali.

**E, ora, con che spirito prosegua?**

Passione, tenacia, forza e molto entusiasmo. Quello che arriva dalla squadra che sono riuscita a mettere assieme.

**Il partito di Bossi è riuscito, nell'ultima tornata elettorale, ad accaparrarsi parecchi Consigli comunali: perché?**

La Lega riesce ad interpretare, più di altri partiti, i problemi della gente e farli propri. Punta sulla paura, sui disagi. Ma dovrà anche dare risposte. Prima a livello nazionale, poi vedremo che cosa farà il nuovo Governatore del Veneto che, probabilmente, sarà Luca Zaia. Il candidato leghista come ministro dell'Agricoltura ha lavorato benissimo, ci attendiamo che sappia fare lo stesso in qualità di presidente di una Regione che ha molte peculiarità, alcune delle quali dimenticate da tempo.

**Non ha mai pensato al nome di un candidato da anteporre al ministro Zaia per il centro-sinistra?**

Onestamente no. Mi sento lontana dalla politica o meglio dall'ideologia partitica. Certo,

ho una tessera, ma il mio modo di far politica si esprime in maniera diversa. Guardo ai giovani del paese, li coinvolgo. I sindaci hanno una mentalità differente: devono trovare soluzioni ai problemi di qualunque colore siano, da qualunque parte arrivino. È questa la grande differenza. Non ci possiamo permettere di ragionare sui grandi ideali, dobbiamo pensare alle strade e alle scuole.

**In questi giorni si fa un gran parlare della riforma della giustizia: che cosa ne pensa del progetto del Governo?**

Premetto che sono un avvocato e che non mi occupo di penale, bensì di civile. Prima di pensare alle leggi credo sia necessario investire sulla giustizia. E con questo intendo aumentare il numero dei magistrati, dei cancellieri per far funzionare una macchina che si sta arenando sempre di più. Solo, dopo aver messo il nostro sistema giuridico nelle condizioni di funzionare, si può pensare ad una riforma dell'ordinamento, ma non prima.

**Come le vede le sue colleghe sindaco, soprattutto quelle più giovani?**

Le trovo agguerrite, determinate. Pronte a reggere e sostenere molti impegni anche se le difficoltà dei tempi della politica con i tempi della famiglia non sono risolti, al contrario. Gli orari restano sempre a misura degli uomini.



**In montagna costa tutto più caro, ma il Governo lo dimentica troppo spesso**

Il suo ritratto

50 anni e un poker tutto da "giocare"

Ha iniziato a far politica a 25 anni. Ed è sempre andata avanti con grinta. A cinquant'anni ha festeggiato il suo quarto mandato come sindaco. A 51 prosegue nel suo cammino con una squadra molto giovane. Lavora in uno studio legale. Il suo modo di pensare alla politica è sicuramente particolare: pur avendo una tessera di partito il suo primo pensiero va alla collettività. «L'ideologia non sempre si sposa con i problemi di un Comune. E questo l'ho sentito sulla mia pelle». Parla lentamente, soppesando ogni concetto. È attenta, dinamica, non le sfugge nulla di quello che accade nel suo Comune. Il suo motto? «I problemi non hanno alcun colore politico, quello che conta è il cuore della gente e quello che tu riesci a trasmettere». **• C.R.**

**Eppure, abbiamo un ministro per le pari opportunità: che cosa direbbe a Mara Carfagna?**

Pensiamo a vere politiche sociali che favoriscano un inserimento del lavoro efficace e veloce. E, questo, significa dare servizi: asili, scuole. Anche perché, se i nonni devono lavorare fino a 65 anni, chi mai accadrà le giovani generazioni? Bisogna pianificare i cambiamenti sociali che stanno avvenendo nel nostro Paese e un ministro lo dovrebbe fare. Come un sindaco. Altrimenti le pari opportunità diventano come le popolazioni della montagna. Disagiate e dimenticate.

**Già, lei è un'ottima conoscitrice dei problemi dell'Altopiano: le priorità?**

Preferisco ragionare in termini di montagna veneta per cui

includerei anche le province di Belluno e Verona. Abbiamo costi maggiori per tutto: il riscaldamento da noi resta acceso da settembre a giugno. I trasporti: molti lavorano in pianura per cui devono usare mezzi pubblici e costano. La necessità di mantenere un territorio vastissimo come un presidio di salvaguardia ambientale e non solo. Quando fanno le leggi non pensano a tutto questo.

**Un esempio?**

La riforma della scuola voluta dal ministro Gelmini che si basa essenzialmente sui numeri. Ci chiuderanno scuole? Dove andranno i nostri giovani? Sono paure che viviamo quotidianamente per non parlare dell'ufficio postale che potrebbe abbassare le serrande o di altri servizi per noi essenziali.

**Soluzioni?**

Rotzo, Asiago, Enege e tutti gli altri Comuni devono avere una mentalità comune. O si sopravvive tutti assieme oppure si affonda tutti assieme.

**Che cosa ha pianificato per questo mandato amministrativo?**

Diciamo che abbiamo individuato due direttrici: la prima che punta a dare una maggiore qualità della vita e, quindi, più servizi. La seconda improntata sulla tutela del territorio. E in quest'ultimo concetto ci sta tutto: turismo, manu-



**Nel 2009 sono nati 42 bimbi. Stiamo facendo un sondaggio: serve un nido integrato?**

Ecco la squadra

**SINDACO:**

Antonella Corradin.

**VICE SINDACO:**

Marco Dalle Nogare con delega al bilancio e sport

**ASSESSORI:**

Sabrina Passuello:

servizi sociali, cultura e pubblica istruzione.

Ronny Villanova:

urbanistica, edilizia privata.

Dario Broglio:

patrimonio ed ecologia

**CONSIGLIERI:**

Renzo Zanin (capogruppo)

con delega alle cave,

Diego Zampese

con delega ai lavori pubblici e ambiente

Matteo Pozza con delega alle attività produttive

Michele Cortese

con delega al turismo

**CONSIGLIO COMUNALE**

Antonella Corradin, Marco

Dalle Nogare, Sabrina

Passuello Ronny

Villanova, Dario Broglio

Renzo Zanin, Diego

Zampese, Matteo Pozza

Michele Cortese.

**CONSIGLIERI DI MINORANZA:**

Massimo Frello, Alberto

Brazzale, Massimo

Dall'Olio, Franco Gandini.

tenzioni ordinarie e straordinarie, ristrutturazioni di beni comunali che possano servire ai cittadini, al mondo dell'associazionismo o del volontariato.

**E con i soldi ce la fate?**

No, ma è un problema di tutte le amministrazioni. Per esempio stiamo facendo un sondaggio tra la popolazione per capire se serve un nido integrato oltre alle due materne che già esistono. Nel 2009 sono nati nel Comune 42 bambini. Un record. Dobbiamo pianificare e far sì che le politiche sociali coincidano con questi eventi. Per noi la politica è, soprattutto, questo.

**Che scuole avete?**

Due materne parrocchiali, un istituto comprensivo che riguarda anche Conco e Crosara e comprende due elementari e una media inferiore.

**E per le superiori?**

Asiago che dista 20 chilometri, Bassano 22 e Thiene 20. Distanze che permettono ai ragazzi di scegliere anche sulla base dei servizi che la scuola offre.

**Se il Comune avesse casse più floride dove investirebbe?**

Anche se da noi la crisi si sente in maniera più marginale non significa che non ci sia. Bisognerebbe offrire più incentivi alle attività economiche, produttive o artigianali che si trovano al posto e che sono legate al territorio

**Un esempio?**

Edilizia, legna quindi boschi, marmo. E poi bisogna pensare ai giovani per far sì che non se ne vadano. È necessario invertire questa rotta. E questo lo si può fare migliorando la viabilità, le condizioni di lavoro. Far sentire i giovani più vicini alle istituzioni, non dare loro la sensazione di vivere in periferia.

**In questa settimana si ricordano i 100 giorni del Governo Obama: che cosa pensa del presidente degli Usa e della sua politica estera e sociale?**

La sua elezione ha rappresen-



**Il turismo culturale è una buona risposta: archeologia e musei. Noi ci stiamo lavorando**

tato un momento importante per noi del Vecchio Continente. La voglia di voltare pagina di eleggere un nero alla Casa Bianca ci ha dato una grande lezione di idealità. Ma non credo possa cambiare, in così poco tempo, la politica degli Stati Uniti: in Afghanistan continueranno ad esserci soldati. Del resto il segretario di Stato, Hillary Clinton non è certo un volto nuovo della politica americana. Diciamo che con Obama è cambiato un certo orientamento, poi realizzarlo è un'altra cosa. La riforma sanitaria è molto importante bisognerà vedere se riuscirà a farla approvare da tutti i delegati.

**Il turismo regge sull'Altopiano, oppure diventa una sfida da vincere ogni anno?**

Diciamo che regge il turismo rappresentato dalle seconde case. Per il resto è una sfida continua. Legata alle condizioni meteo quindi alla neve alla pioggia, al caldo.

**Sì, ma non ci sono soluzioni al riguardo?**

Bisogna puntare su un turismo culturale come abbiamo fatto anche noi. Natura più percorsi storico-naturalistici e musei storiografici. Abbiamo un sito archeologico che ha ricostruito un villaggio preistorico che si trova sul monte Corgnon. Lo scorso anno abbiamo avuto 4 mila visitatori. E per noi sono cifre importanti anche perché abbiamo un museo storiografico sulla civiltà rurale che si inserisce nel percorso. E questo interessa i turisti e anche le scuole.

**Parliamo un po' di lei: un pittore che le piace?**

Van Gogh per i suoi colori: vivaci e brillanti.

**Teatro?**

Marco Paolini.

**Libri?**

Passione, oltre che un dovere.

**Una parola che non vorrebbe mai sentire**

Piuttosto. Non ha senso. O si sceglie una cosa oppure un'altra. Non c'è alcun piuttosto. Almeno per quanto mi riguarda.